



Rivista annuale

Condizioni di abbonamento (spese postali incluse): Italia € 40,00; Estero € 50,00.  
L'abbonamento, salvo revoca scritta a fine anno, s'intende automaticamente rinnovato.

Versamenti su c.c.p. n. 18790709, intestato a Edipuglia s.r.l.  
o con carta di credito indicando il numero e data di scadenza presso i nostri recapiti.

*In copertina:*

Pompei: prospetto lato interno Torre X da Krischen 1941, tav. 24.

© Edipuglia srl, via Dalmazia 22/b - 70127 Bari-S.Spirito  
tel. 080 5333056-5333057 (fax) - <http://www.edipuglia.it> - *e-mail*: [info@edipuglia.it](mailto:info@edipuglia.it)

*Redazione*: Valentina Natali  
*Copertina*: Paolo Azzella

ISBN 978-88-7228-782-8  
ISSN 1824-8659

DOI <http://dx.doi.org/10.4475/782>



STUDI E RICERCHE  
DELLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE  
IN BENI ARCHEOLOGICI  
DI MATERA

15,2015



EDIPUGLIA

Università degli Studi della Basilicata  
Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera  
Polo Umanistico di S. Rocco, via S. Rocco 1, 75100 Matera  
Tel. 0835.1971400 - Fax 0835.1971441 - Fax online +3908351971469

*Consiglio della Scuola*

Marco Bettelli, Antonio Bixio, Angelo Bottini, Roberto Carella, Giuliana Comunale, Antonio Conte, Aldo Corcella, Emmanuele Curti, Alessandro D'Alessio, Danila D'Eliso, Luigi Gallo, Tonia Giammatteo, Roberto Goffredo, Giovanna Iacovone, Filiberto Lembo, Maria Luisa Marchi, Antonio Monte, Massimo Osanna, Giancarlo Pandiscia, Carlo Rescigno, Dimitris Roubis, Laura Scrano, Francesco Sdao, Francesca Sogliani, Aurelia Sole

**SIRIS**

**Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione  
in Beni Archeologici di Matera**

*Direttore responsabile*

Francesca Sogliani

*Comitato scientifico nazionale e internazionale*

Gert-Jan Burgers (Amsterdam), Martin Guggisberg (Basel), Mario Denti (Rennes), Marco Fabbri (Roma), Enzo Lippolis (Roma), Antonio Malpica Cuello (Granada), Eleni Manakidou (Thessaloniki), Alessandro Naso (Roma), Claude Pouzadoux (Napoli), François Quantin (Pau), Stéphane Verger (Paris), Giuliano Volpe (Foggia)

*Comitato editoriale direttivo*

Marco Bettelli, Angelo Bottini, Alessandro D'Alessio, Aldo Corcella, Roberto Goffredo, Maria Luisa Marchi, Massimo Osanna, Carlo Rescigno, Dimitris Roubis, Gabriel Zuchtriegel

*Segreteria di redazione*

Valentino Vitale, Mariasilvia Vullo, Sarah Wardrop

I saggi pubblicati in questa Rivista si avvalgono di *peer review* da parte di due *referees* di cui almeno uno esterno al comitato scientifico. Il doppio referaggio è anonimo. L'elenco dei *referees* è conservato presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera e pubblicato ogni due anni sul sito <http://www.ssba.unibas.it>.

A seguito della procedura di revisione della classificazione delle riviste scientifiche avviata dall'ANVUR, "Siris. Studi e Ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera" ha ottenuto il riconoscimento di scientificità per le seguenti aree disciplinari: 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche. È stata inoltre riconosciuta di Fascia A per il settore 10-A1, Archeologia.

## Editoriale

La Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera celebra nell'Anno Accademico 2015-2016 il suo venticinquesimo anno di attività (A.A. 1990-1991 / A.A. 2015-2016), inaugurando il quinto ciclo biennale del nuovo corso di formazione, susseguente alla riforma ministeriale del 2006. È quindi con grande soddisfazione che saluto in questo Editoriale, l'uscita del n. 15, 2015 della rivista "Siris. Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera", che sigla il primo venticinquennio di ricerche e studi della Scuola. Ad aprire questo importante Anno Accademico, che vedrà nel suo corso importanti avvenimenti ed iniziative, è stata la cerimonia inaugurale svoltasi il 23 gennaio 2016 con la Tavola Rotonda dedicata quest'anno ad un tema di grande e sofferta attualità "Siria. La ricerca archeologica e il tema del patrimonio". L'archeologia siriana riguarda un territorio vasto, punto focale della storia dell'uomo, ospite di sei siti patrimonio mondiale dell'umanità: Damasco, Aleppo, Bosra, Palmira, il Crac des Chevaliers e Qal'at Salah El-Din e gli Antichi Villaggi della Siria settentrionale e di innumerevoli testimonianze archeologiche di tutte le epoche. La Siria è esposta in questi tempi alle guerre e alle devastazioni che coniugano la distruzione del tessuto civile alla distruzione del patrimonio. Il fenomeno coincide con il riemergere del tipo di guerra già peculiare del mondo antico, quello dei conflitti interni, nei quali il patrimonio culturale ed in particolare quello archeologico riflettono l'identità dei gruppi in contrapposizione. In tale veste i patrimoni, sia materiali che immateriali, subiscono distruzioni (*damnatio memoriae*) o vengono saccheggianti. Ancora una volta, in occasione dell'inaugurazione della Scuola di Specializzazione di Matera, si è voluto portare l'attenzione sulla ricchezza delle testimonianze archeologiche siriane, attraverso l'esperienza di eminenti studiosi che hanno dedicato le loro ricerche ad alcuni dei siti più significativi del patrimonio archeologico della Siria: Daniele Morandi (Università degli Studi di Udine) direttore del Progetto di Tell Mishrifeh/Qatna, sito risalente al IV millennio a.C., Pierre Leriche (CNRS, UMR 8546 AOROC Paris) direttore della missione archeologica a Euro-

pos-Doura, città dell'antica Mesopotamia sulla riva dell'Eufratee uno dei centri dell'impero Macedone, Simonetta Minguzzi (Università degli Studi di Udine) co-direttore del Progetto di ricerca archeologica a Bosra, capitale del Regno nabateo e città bizantina e islamica all'incrocio di vie carovaniere, Giovanna Bucci (Università degli Studi di Padova) responsabile del Progetto di valorizzazione del patrimonio musivo siriano per il Museo di M'arrat an Nouma e per la *Damascus Citadel north Gallery*.

Il venticinquennale della Scuola sigla anche un altro importante traguardo raggiunto dall'organo ufficiale della Scuola: la rivista "Siris. Studi e ricerche della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici di Matera" è stata inserita in Fascia A in seguito alla candidatura sottoposta alla recente procedura di revisione della classificazione ANVUR delle riviste scientifiche. Questo numero 15, 2015 è quindi il primo numero di Siris in quanto rivista di Fascia A per il settore A1 - Archeologia, compreso nell'ambito dell'Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche. Le prerogative necessarie ai sensi del DM 76, che recita: "le riviste di classe A sono quelle, dotate di ISSN, riconosciute come eccellenza livello internazionale per il rigore delle procedure di revisione e per la diffusione, stima e impatto nelle comunità degli studiosi del settore, indicati anche dalla presenza delle riviste stesse nelle maggiori banche dati nazionali e internazionali", sono state quindi, in base ai giudizi ottenuti nella valutazione, pienamente rispettate. Alla rivista Siris è stato riconosciuto inoltre il carattere di "Scientificità" sia per l'Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche che per l'Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche. La rivista continua ad offrire quindi una dimensione pienamente scientifica nell'approccio metodologico e nell'approfondimento delle ricerche trattate, oltre a curare con attenzione l'organizzazione editoriale, il rispetto del codice etico, la qualità dei contributi e la continuità delle pubblicazioni nonché la dimensione internazionale, palese sia nella composizione del Comitato scientifico che nella provenienza di Autori e contributi, allargando

così la visione a tematiche archeologiche di respiro mediterraneo ed europeo su scala diacronica. Siris rappresenta una sede di riflessione importante per il dibattito archeologico, grazie anche al taglio multidisciplinare, che ne disegna un ruolo interessante nel costruire raccordi tra settori scientifico-disciplinari diversi, in ossequio anche alla caratterizzazione della sede universitaria di Matera. Ma occorre anche sottolineare che la rivista è rappresentativa della nostra Scuola di Specializzazione, definita “giovane e brillante”, impegnata, come è noto, in numerose attività di formazione, sia nei corsi istituzionali che nelle conferenze, nei seminari integrativi alla didattica e nei cicli di Seminari dedicati alla Museologia e alla comunicazione archeologica ed altresì nei tanti progetti di ricerca archeologica sul territorio regionale ed extraregionale; iniziative, tutte, di cui la Rivista Siris è divenuta specchio. L’approccio innovativo alla presentazione del dibattito scientifico è inoltre garantito sia dal coinvolgimento delle componenti più giovani della ricerca – e molti sono gli specialisti in archeologia della Scuola sia del curriculum classico che di quello tardo antico e medievale a pubblicare i loro primi lavori nella rivista – che dalla severa politica di revisione dei contributi *double-blind peer review*, attuata cooptando i *referees* sia internamente, dal comitato scientifico nazionale e internazionale che dall’esterno; questo sistema consente il mantenimento di elevati standards qualitativi e la selezione di un elevato numero di articoli eccellenti utili alla valutazione della produttività scientifica degli Autori.

Non si discosta da tale prospettiva il presente numero della rivista 15,2015, che accoglie 11 contributi, distribuiti come di consueto in diverse sezioni. La sezione “Studi”, dedicata a saggi singoli su argomenti e tematiche specifici dell’ambito archeologico, accoglie i contributi di A. Bottini e L. Lecce, *Una tomba di armato da Herakleia di Lucania*, E. Papaiani, *Late Hellenistic grave reliefs from Thessaloniki. What do they reveal?*, M. Fabbri, *Nuove ricerche per una rilettura delle mura di Pompei*, con *Appendice* di R. Bochicchio, *Alcune note sulle marche di cava*, L. Anniboletti, *Le fasi delle fortificazioni di Pompei. Stato della conoscenza*, L. Crimaco, *Il porto di Sinuessa. Un “caso” archeologico*, A. Luciano, *Roma e l’Italia. L’archeologia del culto dei Santi tra II e VI secolo d.C.*, M. Paissidou, *The church “Panaghia ton Chalkeon in Thessaloniki: a different approach of a monastic institution and its founder*, D. Roubis, *Archeologia e rappresentazione: esempi*

*dal passato recente. Eva Palmer e le Feste Delfiche*. La sezione “Scavi e ricerche”, in cui confluiscono le nuove acquisizioni in tema di indagini archeologiche, siano esse progetti di scavo o di ricognizione, ospita i contributi di M. Osanna, S. Verger, R. Pace, G. Zuchtriegel, F. Silvestrelli, *Première campagne de fouilles franco-italienne à Policoro (Basilicate). Compte rendu préliminaire*, D. Roubis, *Archeologia dei paesaggi a Πανδοσία (S. Maria d’Anglona): una prospettiva dalla chora di Herakleia verso l’eschatià*, M.L. Marchi, *Progetto Ager Lucerinus: da Luceria a Montecorvino. Indagini archeologiche tra i Monti Dauni e la Valle del Fortore*. A queste sezioni si aggiunge da questo numero una nuova sezione “Dibattiti”, che abbiamo pensato come un “luogo” in cui accogliere discussioni, opinioni e riflessioni riguardanti il dibattito metodologico, storiografico e critico sul patrimonio archeologico, ma anche se necessario più estesamente culturale, espresso da studiosi italiani e stranieri del nostro mondo contemporaneo. In questo numero appare il contributo di U. Moscatelli, M. Conesa, P. Giménez Font, V. Tosco, *Archeologia e mondo contemporaneo: quattro opinioni su La materialidad de la Historia*. Ci è sembrato opportuno, in questo tempo, ridare spazio al dibattito, alle diverse voci di studiosi e ricercatori, per promuovere la dimensione del confronto, dell’approccio critico ai temi del patrimonio, dell’analisi di tradizioni e nuove prospettive, per un affiancamento costruttivo e coerente agli aspetti della ricerca archeologica, riflessi nei tanti e preziosi contributi ospitati nella rivista.

Gli ambiti geografici estesi e ricchi di problematiche archeologiche, degne di arricchire il panorama delle conoscenze relative al patrimonio archeologico sia su scala nazionale che internazionale, consentono di consolidare la reputazione scientifica della rivista e di sostanziarne l’impegno ad una diffusione sempre più vasta.

A tutti, colleghi, studiosi, ricercatori come sempre il mio augurio di buon lavoro e di fruttuose ricerche, agli allievi in particolare l’augurio di una fertile permanenza presso la nostra Scuola e agli specialisti l’augurio di conservare preparazione, tenacia e passione nelle loro ricerche, che auspico possano continuare.

Matera, 10 dicembre 2015

Francesca Sogliani